

## **Saluto per la Giornata di studio nazionale organizzata da ABEI e rete BEER**

*Bologna, 16 gennaio 2023*

### **«Strategie di rete. Progettazione, promozione, sostenibilità»**

Stimatissimi tutti,

il tema indicato per questa giornata di studio, quale anima del confronto a più voci, è decisamente ricco e generatore di una riflessione non nuova, eppure mai scontata: «*Strategie di rete. Progettazione, promozione, sostenibilità*». Una possibile esegesi della formulazione del tema conduce a privilegiare l'attenzione, in particolare, sul patrimonio librario e culturale ecclesiastico, che costituisce lo specifico puntuale della disanima.

La tradizione biblica veterotestamentaria documenta un passaggio interessante a questo proposito. Il ritrovamento del libro della Legge (*sēpher hattorah*; 2Re 22,8) nel tempio di Gerusalemme durante i lavori di ristrutturazione dopo anni di abbandono, la susseguente lettura del codice stesso davanti al re Giosia da parte dello scriba Shafàn aprono alla convocazione solenne di un'assemblea pubblica nel tempio. L'evento del ritrovamento del codice e la conseguente lettura della *Torah* diventano il motivo propulsore per una riforma religiosa in Giuda. Il racconto deuteronomistico rifletterebbe un duplice orientamento interpretativo dell'opera di Giosia. Da un lato, sul versante religioso, il re tenta un processo di unificazione culturale tra ciò che era rimasto del regno di Israele, dopo l'indebolimento dell'impero assiro, e il regno di Giuda orientando un cammino di centralizzazione del culto attorno al tempio di Gerusalemme. Dall'altro, il redattore deuteronomista è interessato a documentare quanto l'opera di riforma di Giosia e il ritrovamento del libro della *Torah* siano strettamente correlati; ciò dimostrerebbe l'importanza della Parola ritornata ad orientare la vita della comunità. L'esperienza narrata dall'autore deuteronomista sancisce anche una legislazione per la quale, nel momento dell'intronizzazione del re questi dovrà scrivere «per suo uso in un libro una copia di questa Legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa Legge e tutti i suoi statuti» (Dt 17,18-19).

L'autentica valorizzazione e condivisione dei beni culturali ecclesiastici procede in modo analogo con quanto il Concilio Vaticano II domanda a proposito del rinnovamento liturgico, chiamato a confrontarsi con l'immobilismo tra anarchia e archeologismo rituale. Da un lato, si impone un recupero del significato della prassi liturgica nella storia e, dall'altro, favorire un cammino di progresso oltre ogni strettoia dettata dall'uniformità.

È necessario proporre e sostenere un impegno creativo nell'orizzonte di un processo di inculturazione sapiente, che si apra alla condivisione.

Se è vero che la tradizione chiede accoglienza e la conoscenza senza pregiudizi, non si può negare che tutto ciò è finalizzato alla trasmissione viva del patrimonio. È proprio della *traditio*, nell'atto di trasmettere il deposito inalterato della fede, presentarsi in una dinamica creativa affinché il contenuto dell'annuncio e la prassi siano resi eloquenti nella loro ricchezza intrinseca. In questa prospettiva la storicizzazione non può essere ascritta a giustificare l'immobilismo culturale, soprattutto quando diventa patetica soluzione per occultare palesi errori del passato. In verità, laddove il percorso è esplicito nella sua documentazione storica ciò esige un'operazione di giustizia, al fine di riconsegnare il patrimonio culturale alla sua funzione originaria.

Queste note esiziali sono offerte con l'unica intenzione di ribadire la complessità e la delicatezza del tema che questa giornata di studio affronta; infatti, viene interpellata non solo una pragmatica di intervento sui beni, ma anche il deposito della fede, la spiritualità, la liturgia e il vissuto ecclesiale.

La serietà delle riflessioni e, nondimeno, la competenza dei relatori sono eloquenza di un approccio intelligente alla tematica in oggetto.

+ *Ovidio Vezzoli*  
vescovo di Fidenza